

SCHEDA INFORMATIVA ASTA SEPOLTURE PRIVATE

CIMITERO DI SAN MINIATO AL MONTE DETTO “DELLE PORTE SANTE”

LOTTO 1 - CAPPELLA “DE WITT”

Breve descrizione del manufatto

La cappella è collocata nella zona denominata “VECCHIA GALLERIA”, vi si accede dall’ingresso principale del cimitero percorrendo i vialetti interni in direzione est, costeggiando le mura del bastione zona “Muraglione”.

La sepoltura appare in discrete condizioni di conservazione, come si evince dalla documentazione fotografica allegata.

L’edificio, in stile neo-rinascimentale, fu progettato dall’architetto Luigi Del Moro per accogliere le spoglie di Giacomo De Witt. Nel 1891 l’Accademia delle Arti del Disegno di Firenze attribuì al progetto il “Premio Martelli”.

A pianta centrale a croce greca, presenta il corpo centrale timpanato, mentre i quattro bracci laterali hanno volte a botte a tutto sesto. Nel timpano frontale è presente lo stemma gentilizio della famiglia De Witt, uno scudo triangolare su fondo a conchiglia dentro una cornice circolare modanata. Nelle lunette dei bracci laterali sono presenti bassorilievi policromi, in quella centrale è raffigurato un angelo a braccia conserte e festoni di frutta, di chiara influenza robbiana. La copertura è in rame, mentre paramenti e cornici sono realizzati in pietra grigia artificiale.

L’accesso alla cappella avviene da una cancellata in ferro battuto decorata con elementi floreali stilizzati, borchie e trecce, la bandella inferiore è ornata con palmette esposte.

Internamente, il sotto arco delle volte a tutto sesto è decorato a cassettoni con al centro delle grosse rose in rilievo, il soffitto della cupola centrale è costituito da rosoni degradanti verso una cornice con decoro di frutta e foglie, al centro della cupola è raffigurato un cherubino.

Dalla cupola centrale, delle catene di sostegno, ancora appese al soffitto con la sospensione cupoliforme e le teste dei cherubini, sorreggevano la lampada dal corpo piriforme decorata con motivi floreali, foglioline, perline, scanalature a riccio, attualmente appoggiata a terra ed in pessime condizioni.

Sulla parete opposta a quella d’ingresso e sui due bracci laterali è presente una vetrata policroma rotonda, con una cornice a treccia con al centro una croce greca decorata a rombi che divide la vetrata in quattro spicchi, in ogni spicchio è rappresentato un cherubino.

All’interno della cappella sono conservati due busti: quello in bronzo raffigura il giovane Giacomo De Witt ed è posto su una alta mensola decorata con cornice dentellata, quello in marmo raffigura il

Cav. Giacomo De Witt ed è costituito da una spessa cornice decorata con foglie e nastri intrecciati con al centro, su sfondo decorato a tessere, il busto del defunto. Di entrambi, gli autori sono sconosciuti.

A fianco ai due busti virili si trovano collocati due medaglioni in marmo, rappresentanti in rilievo le teste femminili di Marietta Corridi De Witt, volta di tre quarti verso destra, e di Eleonora De Witt, leggermente girata di tre quarti.

Completano l'arredo della cappella due inginocchiatoi, con schienale intagliato e decorato a intarsi e seduta ricoperta in velluto di seta, due sedute in legno, con schienale lavorato, due cassapanche in legno lavorato, con seduta imbottita, e un altare in marmo. Tutti gli arredi versano in pessimo stato di conservazione.

La Cappella è dotata di una cripta ipogea, accessibile attraverso una botola coperta da una lastra di marmo, di dimensioni in pianta del tutto simili al vano principale epigeo, e strutturata per l'accoglienza di n. 12 defunti, più ceneri e resti ossei a riempimento.

L'ingombro del terreno su cui ricade il manufatto è di circa 37,80 mq.

Si rimanda comunque per i dettagli alla documentazione fotografica redatta dalla quale si evince il discreto stato di conservazione della sepoltura.

Le indagini storiche, urbanistiche ed edilizie, effettuate presso l'Archivio Storico del comune di Firenze, presso la direzione Urbanistica e l'archivio dei Servizi Cimiteriali, hanno permesso di rintracciare alcune pubblicazioni e illustrazioni della cappella, ma non di reperire né la concessione d'uso di lotto di terreno al fine di costruirvi una cappella di famiglia né il progetto originario, pertanto non si hanno certezze sui tempi e sulle modalità costruttive. Ad ogni modo, si presuppone che il bene sia conforme e pertanto alienabile.

La Direzione Patrimonio Immobiliare, con **Determina Dirigenziale n. 7352 del 12/10/2022**, ha dichiarato la decadenza della concessione cimiteriale (ex art. 43 del vigente Regolamento di Polizia Mortuaria) e la riacquisizione del manufatto e della relativa area di insidenza al patrimonio dell'Ente.

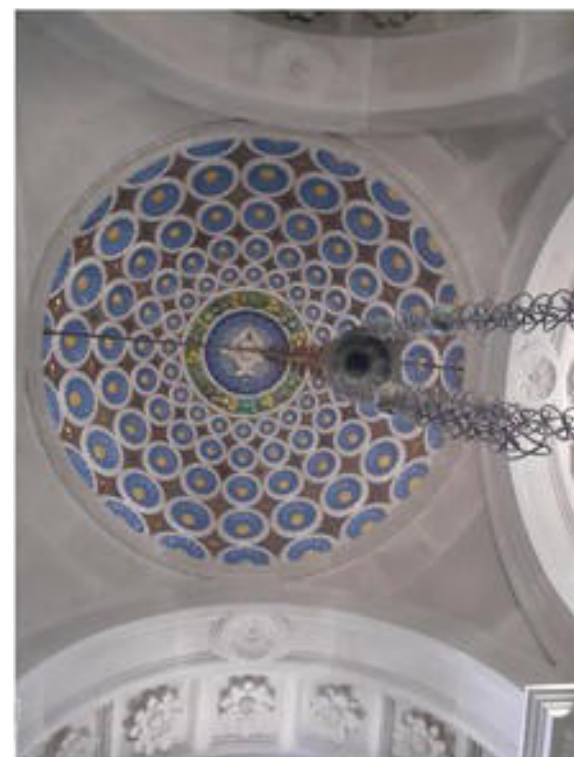
Documentazione fotografica























Prescrizioni per il restauro conservativo

Al concessionario è fatto obbligo di eseguire opere di restauro e manutenzione dell'immobile e curarne il decoro. Il concessionario dovrà presentare progetto di restauro alla **Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio** ai sensi dell'art. 21, comma 4 e 5 del D.Lgs.42/2004 e s.s.m.m.i.i..

Il progetto di restauro dovrà rispettare le prescrizioni e condizioni, di cui al provvedimento prot. n. 3648 del 13/02/2023 del Ministero della Cultura, di seguito riportate:

- Il rispetto del combinato disposto degli artt. 11 comma a) e d), 50, 64 e 65 del D.Lgs.42/2004 e s.s.m.m.i.i.;
- E' fatto divieto di rimuovere o demolire, anche con successiva ricostruzione, sepolcri, lapidi, vetrate, cancelli e arredi in assenza di necessaria autorizzazione, ai sensi dell'art. 21 comma a);
- Lo spostamento, anche temporaneo, degli arredi, delle lapidi, delle sculture e dei beni mobili in generale (comprese vetrate e cancellate di pregio), se dettato da motivate necessità, è soggetto, ai sensi dell'art. 21 comma b), ad atto autorizzativo della competente Soprintendenza e relativo verbale di movimentazione;
- In linea generale, le lapidi interne e le altre scritte commemorative o identificative ad oggi presenti nelle cappelle potranno essere spostate in ragione delle future esigenze sepolcrali e commemorative, previa individuazione di una nuova collocazione all'interno della stessa cappella o comunque secondo modalità e collocazioni da concordare con la competente Soprintendenza;
- Le iscrizioni esterne attualmente presenti devono essere conservate. Il posizionamento di eventuali nuove iscrizioni deve essere concordato con la competente Soprintendenza;
- Il rispetto dell'art. 30 c. 3 del Dlgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- Il progetto di restauro da sottoporre alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art. 21 comma 4 e 5, deve essere redatto da un professionista architetto. Il progetto di restauro degli apparati decorativi e dei beni mobili deve essere redatto da un restauratore inserito negli elenchi del MiC per settore di competenza.